

PATERNÒ

**«Salvatal'Ipab Bellia
ora tocca alla Regione»**

MARY SOTTILE pagina XIV

L'Ipab torna alla Regione Naso: «Abbiamo salvato l'ente e i posti di lavoro»

PATERNÒ. Il sindaco soddisfatto per il pronunciamento della Consulta sulla illegittimità del passaggio dei beni patrimoniali ai Comuni

OGGI L'INCONTRO CON IL COMMISSARIO E GLI AVVOCATI

Il decreto Crocetta è stato devastante. Con il commissario Rovito abbiamo firmato un protocollo d'intesa per continuare a far vivere la nostra Ipab. Abbiamo nel tempo ampliato anche la possibilità dei ricoveri, passati da 25 a 50

MARY SOTTILE

PATERNÒ. La sentenza porta la data di lunedì scorso, è la numero 135 del 6 luglio. Ad emetterla la Corte Costituzionale, che si è espressa relativamente alla legittimità costituzionale del decreto Crocetta, rispetto al riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia. In una parola la Suprema Corte è intervenuta per fare chiarezza rispetto al riordino del sistema degli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza, voluto dall'ex presidente della Regione, Rosario Crocetta, che con un sol colpo ha cancellato tutte le Ipab siciliane, scatenando polemiche e reazioni.

Un problema che ha riguardato da vicino anche la città di Paternò, con la sua Ipab "Salvatore Bellia". L'Ente,

in forza del decreto, è passato, con personale, competenze, debiti e crediti al Comune. Da qui un primo ricorso al Tar dell'ex sindaco, Mauro Mangano ed un secondo promosso dal sindaco, Nino Naso, con i giudici che si sono espressi contro il Comune, da qui il ricorso in appello al Cga, con la sentenza non ancora arrivata.

I giudici della Corte Costituzionale intervenuti con questa sentenza, si sono espressi relativamente a due ordinanze del Cga, promossi dai Comuni di Castellamare del Golfo e Piazza Armerina, insieme ai rispettivi Ipab. Il percorso fatto

giudiziarmente dal Comune di Piazza Armerina è identico a quello di Paternò.

Nella sentenza si legge: «La grave situazione di dissesto economico

delle Ipab ha quindi originato diversi procedimenti giurisdizionali attivati dai Comuni innanzi ai due Tar siciliani (e tra questi i due giudizi a quibus) per contestare i decreti di estinzione del presidente della Regione, recanti la devoluzione ai Comuni medesimi di «tutti i rapporti attivi e passivi» facenti capo alle istituzioni soppresse, nonché il trasferimento del personale». Ed ancora: «Questa Corte ha già affermato che il subentro di un ente nella gestione di un altro ente soppresso (o sostituito) deve avvenire in modo tale che l'ente subentrante sia salvaguardato nella sua posizione finanziaria, necessitando al riguardo una disciplina [...] la quale regoli gli aspetti finanziari dei relativi rapporti attivi e passivi e, dunque, anche il finanziamento della spesa necessaria per l'estinzione delle passività pregresse».

Da qui la decisione, con la Corte Costituzionale che dichiara «l'illegittimità costituzionale dell'art. 34, comma 2, della legge della Regione Siciliana 9 maggio 1986, n. 22 (Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia), nella parte in cui prevede: «e i beni patrimoniali sono devoluti al comune, che assorbe anche il personale dipendente, facendone salvi i diritti acquisiti in rapporto al maturato economico».

Sull'argomento soddisfazione ha espresso il sindaco Nino Naso che evidenzia: «Questo decreto Crocetta è stato devastante. Con il commissario Rovito abbiamo firmato un protocollo d'intesa per continuare a far vivere la nostra Ipab. Abbiamo nel tempo ampliato anche la possibilità dei ricoveri passati da 25 a 50. Abbiamo salvato i posti di lavoro. Incontrerò il commissario, sono a disposizione dei lavoratori, mi batterò affinché venga riconosciuto ciò che a

loro spetta. Se non avessimo percorso questa strada il "Salvatore Bellia" sarebbe stato chiuso ed i lavoratori a casa».

Al momento, invece, preferiscono non esprimersi le lavoratrici dell'Ipab che da anni attendono di capire quale sarà il loro futuro. Oggi un incontro prima con il commissario dell'Istituto Giovanni Rovito e poi con i loro avvocati. Si attende ora di capire cosa farà la Regione Siciliana.



Alcune delle iniziative che si svolgono in questi giorni in occasione della settimana della prevenzione. In alto a sinistra: il professor...



...di un'attività che ha...